

**PAVIA  
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

# Rassegna Stampa

2-4/12/2023

LA POLITICA

# Giunta Fracassi, verifica in vista a 6 mesi dalle elezioni

L'inchiesta Clean della procura con l'arresto dei vertici Asm agita la destra Chiesa: tagliando rapido. Cattaneo: approfondiamo i progetti privati nel Pgt

Stefano Romano / PAVIA

L'inchiesta "Clean" con l'arresto del presidente e del direttore generale di Asm Manuel El-leboro e Giuseppe Maria Chirico (e il conseguente azzeramento dei vertici della municipalizzata) ha scatenato una bufera in via Donegani, ma ha portato alla luce tutti i maldipancia del centrodestra a palazzo Mezzabarba. E nel periodo peggiore: a sei mesi dalle comunali quando si dovrebbe essere già avanti nel confronto sulla candidatura a sindaco.

## IL NODO DELLA RICANDIDATURA

L'unica difesa aperta dell'operato di Fracassi arriva dal segretario provinciale della Lega Jacopo Vignati che taglia corto: «Nessuno mi ha posto una questione politica. E se nessuno solleva una questione politica nelle sedi deputate, per me il sindaco uscente resta il candidato naturale. Se in una coalizione ci sono dei problemi, si portano ai tavoli delle



Da sinistra: il sindaco Fabrizio Fracassi, Jacopo Vignati e Antonio Bobbio Pallavicini

segreterie: non si lanciano messaggi trasversali a mezzo stampa». Vignati non lo dice apertamente, ma il messaggio sembra tagliato su misura per commentare l'uscita (le uscite, visto che il concetto è stato ribadito e anche in Consiglio) della consigliera Maria Eugenia Marchetti che ha chiesto (e

continua a chiedere) che le segreterie del centrodestra (leggi: i partiti) si facciano carico del caso Pavia non lasciando i consiglieri comunali a gestire la grana visto che far mancare il numero legale in aula (è successo nove volte dall'inizio dell'anno) non dà una bella immagine della maggioranza.

Tanto che la deputata di FdI Paola Chiesa ha chiesto un "tagliando" in tempi rapidi

## LE DUE ANIME DI FORZA ITALIA

La breve comunicazione del sindaco Fabrizio Fracassi che in apertura del Consiglio comunale di giovedì sera ha detto che Asm avrà nuovi vertici

in tempi brevissimi è stata un pannicello caldo: l'opposizione è rimasta ferma nella richiesta di dimissioni del sindaco (rappresentante del Comune che ha oltre il 97% delle azioni di Asm Pavia) ma la maggioranza non lo ha difeso. Anzi, è rimasta ferma nel chiedere una verifica tra le segreterie dei partiti del centrodestra. Un passaggio non banale a meno di sei mesi dalle comunali. E ora, dai vertici del centrodestra, arriva un sostanziale via libera alla richiesta dei consiglieri: verifica deve essere e verifica sia.

Antonio Bobbio Pallavicini, oltre che coordinatore provinciale di Forza Italia, è anche vicesindaco di Fracassi. Ma non sembra fare sconti: «Il problema fondamentale di questa amministrazione è stato il mancato confronto con i partiti. Da quest'estate chiedo un tavolo con le segreterie: non si è mai fatto e ora il centrodestra è costretto a fare un'operazione verità. A partire dalla ricandidatura: dalla Lega finora è sentito troppi "no comment": è la Lega che in maggioranza deve dirci se intende riproporre la candidatura del suo sindaco oppure no».

#### IL CASO PGT

Il deputato pavese di Forza Italia Alessandro Cattaneo è tutt'altro che diplomatico e, dopo una strigliata all'amministrazione per il mancato dialogo con i partiti va a toccare il punto dolente della discussione sul Pgt: «La città è in sofferenza e il centrodestra in città paga il fatto di essersi mosso

da solo. Si è sempre detto che tutto andava bene e ora quelli che dicono che niente più va bene dovrebbero riflettere sul fatto che prima erano stati zitti. Dobbiamo trovarci e sciogliere una serie di nodi, a partire dal Pgt: i grandi progetti per la città, dal Parco Cardano, all'Università alla rigenerazione, devono proseguire, ma riflettiamo sull'opportunità di mettere in attesa i progetti privato, legittimi, ma sui quali servono approfondimenti».

#### IL RETROSCENA

### Forse già oggi un faccia a faccia con i partiti

Forse non sarà la verifica politica che i consiglieri comunali di centrodestra chiedono da tempo e che dopo lo scoppio della bufera su Asm è si è fatta ancora più pressante, ma un primo incontro tra il sindaco Fabrizio Fracassi e i segretari del centrodestra potrebbe esserci già oggi. Tra i bene informati filtra la voce che il faccia a faccia tra il sindaco Fracassi e i segretari di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia potrebbe essere nel pomeriggio. Perché oggi? Perché, si racconta nei corridoi, era necessario aspettare che il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti, ricevesse il timbro della riconferma dopo il voto dell'assemblea che i è tenuto ieri sera.

IL CONGRESSO PROVINCIALE

## Mangiarotti riconfermato segretario di Fratelli d'Italia

PAVIA

Poco prima delle 21 di ieri sera, nella sala dell'Annunciata di piazza Petrarca a Pavia, è arrivata la (scontata) riconferma di Claudio Mangiarotti alla segreteria provinciale di Fratelli d'Italia. Il 36enne consigliere regionale era l'unico candidato al congresso dopo la forzata rinuncia di Elisabetta Fedegari (assente al congresso) alla quale i vertici nazionali del partito avevano chiesto di fare un passo indietro in quanto indagata



Claudio Mangiarotti, 36 anni, ieri al congresso FdI all'Annunciata

per peculato nell'ambito dell'inchiesta "Clean" sugli appalti di Asm. Passo indietro in seguito al quale Fratelli d'Italia aveva riaperto i termini per il deposito di altre eventuali candidature: dalla corrente della consigliera di amministrazione dimissionaria di Asm è arrivata quella del presidente del Consiglio comunale di Mede, Simone Annibale Ferraris, che tuttavia non è stata ammessa perché presentata fuori tempo massimo. Il congresso provinciale di Fratelli d'Italia era aperto ai circa 2.500 tesseraati in provincia e hanno votato in 516: un numero alto se si considera che si trattava di un congresso con un unico candidato (e una lista unica con i 20 nomi per la composizione del direttivo provinciale) e quindi senza contrapposizioni e

campagna elettorale interna che, normalmente, alzano il numero dei partecipanti (e dei votanti) al congresso di una formazione politica.

Soddisfatto il neo riconfermato segretario Mangiarotti: «Anche se io ero l'unico candidato la partecipazione

---

### Candidato unico dopo il passo indietro di Fedegari sotto inchiesta

---

è stata alta e in molti hanno partecipato al voto – commenta –. Il congresso, inoltre, è stato un momento di confronto positivo con militanti e iscritti. Ora si riparte. Anzi, si prosegue a lavorare con l'obiettivo di essere centrali nei prossimi appunta-

menti politici, a partire da quelli elettorali».

Il primo appuntamento politico nella veste di segretario riconfermato al vertice provinciale di Fratelli d'Italia potrebbe già essere oggi (probabilmente nel pomeriggio) con il sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi che, secondo i bene informati, avrebbe convocato i segretari dei partiti del centrodestra per fare il punto della situazione dopo la bufera politica scatenata dall'inchiesta della procura di Pavia sugli appalti Asm.

Nei prossimi mesi, poi, inizieranno le manovre sulle candidature per le elezioni comunali, a partire da quelle per il rinnovo dell'amministrazione del capoluogo Pavia dove si dovrebbe votare tra aprile e maggio del 2024.

—

S.RO.

LA POLEMICA

## La Consulta ambiente attacca: «Cittadinanza non coinvolta sul Pgt»

VIGEVANO

Arriva un attacco al sindaco Andrea Ceffa, da parte della consulta ambientale, presieduta da Massimo Gallina. Il tema è l'avvio della revisione del Piano di governo del territorio che non è stata predisposta (è appena stato nominato lo studio incaricato) ma crea polemiche. «La legge regionale prevede che



Il presidente Massimo Gallina

l'annuncio venga dato con rilevanza e motivazione, su spazi dedicati nei giornali del territorio e altri vari mezzi di comunicazione – scrivono le associazioni della Consulta – Il sindaco ha ridotto tutto a un'intervista. La legge impone che l'avvio della pratica coincida con l'avvio della procedura Vas (valutazione ambientale strategica, ndr) che comporta la nomina di un responsabile della stessa; questi prioritariamente redige un documento di analisi, che non è solo un documento tecnico, ma anche sociale di coinvolgimento di tutte le istituzioni dei territori confinanti, di associazioni di volontariato, comitati e della cittadinanza tutta. Il sindaco al posto del

documento di analisi ha indicato una semplice linea di indirizzi, si è soffermato su lavori già stabiliti nel Pnrr e vaghe indicazioni. La pratica indicata non ha avuto il giusto corso perché la procedura iniziata il 2 febbraio ha avuto la nomina del responsabile della Vas i primi di ottobre».

La polemica coinvolge anche gli uffici («Visto il silenzio sulla procedura non riusciamo a capire chi stia lavorando sul nuovo Pgr e in che modo lo sta facendo»; oltretutto il nuovo dirigente si è appena insediato) e fa il paragone con Pavia, dove ci sono stati due consigli comunali aperti e incontri con comitati e cittadini. —

O.D.

Domenica 03/12/2023

DOMENICA 3 DICEMBRE 2023

# la Provincia **PAVESE**

L'INCHIESTA "CLEAN" DELLA MAGISTRATURA MOBILITÀ PARECCHI PAVESI

## Emerge il caso piazzole non solo nei progetti Asm

Esposto da Olevano (spesi 140mila euro, mai usata). S. Genesio: presidio per la scuola a rischio

L'opposizione nel consiglio comunale di Olevano presenta un esposto in procura: a destare sospetti la piazzola ecologica costruita l'anno scorso (mai entrata in funzione) e altri progetti. «Abbiamo notato che nell'indagine "Clean" ricorrono nomi e società che hanno lavorato a Olevano, su progetti che già avevano destato la nostra perplessità. Per questo chiediamo che la Procura verifichi» dicono i consiglieri. A San Genesio, intanto, monta la rabbia delle famiglie della scuola sequestrata perché non sicura. **MERLI / PAGINE 2 E 3**



Lo striscione esposto davanti alla scuola sequestrata a S. Genesio

**DRITTO&ROVESCIO**

BOATTI / APAG. 16

UN "SISTEMA"  
CHE FA PIÙ DANNI  
DEL TERREMOTO

Con quelle aule scolastiche della materna e delle elementari di San Genesio sigillate, con bambini e famiglie in obbligatoria migrazione, non è che ci siano altre priorità su cui riflettere.

# S. Genesio, le famiglie scendono in piazza «Scuola a rischio, i nostri figli in pericolo»

Protesta davanti all'edificio sequestrato. «Siamo genitori e nonni schifati, fatto gravissimo: il sindaco ci deve spiegazioni»

Fabrizio Merli / SANGENESIO

«Pesiamo poco, come le vostre coscienze». Lo striscione è esposto davanti alla scuola materna di San Genesio, finita sotto sequestro, come l'elementare, su richiesta della Procura di Pavia nell'ambito dell'indagine "Clean". A sostenere lo slogan, nella piazza vicino al municipio, una sessantina tra genitori, nonni e cittadini che adesso chiedono delle spiegazioni al sindaco Enrico Tessera (indagato) e all'amministrazione.

## LA FRASE DA BRIVIDI

Il riferimento dello striscione è alle parole intercettate dalla Guardia di finanza, un dialogo tra Giuseppe e Biagio Maiorino, i costruttori che avevano vinto l'appalto per le scuole di San Genesio. «I bambini quanto vuoi che pesano». Così il padre si rivolge al figlio imprendi-



**MARZIA TESTA CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE, IN ALTO LA PROTESTA DAVANTI ALLA SCUOLA**

tore che gli espone perplessità su una putrella del cantiere (una trave) che risulta tagliata. «Saldala», gli dice in dialetto siciliano. Tanto i bambini, prosegue, pesano poco.

Su disposizione del giudice delle indagini preliminari, la polizia giudiziaria ha messo sotto sequestro prima l'ele-

mentare e, dopo la deposizione dell'ex socio di Gianluca Di Bartolo, ingegnere ai domiciliari, anche la materna. Alla luce delle intercettazioni e delle testimonianze bisogna verificare che i due edifici non costituiscano un pericolo per i bambini e per il personale scolastico. Il risultato sono 210 bambini che, dall'oggi al domani, sono stati spostati in altri istituti scolastici di Pavia per consentire gli accertamenti tecnici. «Ma adesso il sindaco ci deve dare delle spiegazioni in Consiglio comunale, perché dentro a questi edifici io ci ho mandato i miei figli», dice una madre che, alle 16 di un sabato pomeriggio, si è data appuntamento con tanti altri proprio davanti alle scuole.

## NON ESISTIAMO

Tra genitori, bimbi e nonni ci sono anche gli esponenti dell'op-

posizione al sindaco Tessera, i consiglieri Marzia Testa, Irina Invernizzi e Matteo Gastaldi. «Il senso di questa manifestazione – spiega Testa – è far vedere che i cittadini di San Genesio, i genitori, i nonni e tutte le persone che sono schifate da questo fatto gravissimo ci sono, esistono e hanno un peso, a differenza di quello che pensano i Maiorino e gli amici loro che li hanno messi a fare quest'opera». Più di mille atti giudiziari e intercettazioni, sui genitori di San Genesio hanno fatto presa le parole di uno dei progettisti della scuola elementare, intercettato mentre parlava con la madre: «Sono nervoso, perché io penso che lì dentro ci sono dei bambini! Non è un edificio... della sciura Maria di novant'anni che chi se ne f... poi quello che succede».

L'eventuale rischio – che dovrà essere accertato da tecnici

incaricati dalla Procura – ha scosso gli animi. Per questo i genitori hanno raccolto oltre 160 firme perché venga convocata una seduta straordinaria del Consiglio comunale. «Domattina – conclude la consigliera Testa – ci sarà la conferenza dei capigruppo per stabilire la data del prossimo Consiglio e stabilire gli argomenti. Sono curiosa di sapere quali decisioni verranno adottate. Se la maggioranza pretenderà di ignorare tutto e discutere semplicemente del bilancio, noi parleremo ugualmente della scuola». La data della seduta di Consiglio, quindi, verrà decisa domattina. Nel frattempo non si fermano le manifestazioni di protesta contro quanto è stato portato alla luce dall'indagine "Clean" (e che, naturalmente, dovrà essere provato in giudizio). —

di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## L'APPUNTAMENTO

### Legalità, sabato fiaccolata da Pavia a San Genesio

Per sabato 9 dicembre le opposizioni di Pavia e San Genesio organizzano una fiaccolata della legalità. «Di fronte alle preoccupanti vicende giudiziarie che in questi giorni stanno allarmando la cittadinanza le forze di opposizione a Pavia e San Genesio invitano la cittadinanza a partecipare al "corteo della legalità": incontro previsto per sabato 9 dicembre alle ore 17.30 davanti alla scuola elementare di Mirabello. Il corteo sarà diretto a San Genesio per raggiungere le scuole recentemente sequestrate».

COSA SUCCEDDE ORA

## Pavia accoglierà i bambini alle materne Scala e Manara

SAN GENESIO

Saranno accolti da due scuole d'infanzia di Pavia, Scala e Manara, i 65 bambini che frequentano la materna di San Genesio, chiusa venerdì pomeriggio dopo il sequestro preventivo disposto dal gip e chiesto dalla procura. I piccoli della sezione B - Gialla andranno all'infanzia Scala. Quelli delle sezioni A-Verde e C-Rossa alla materna Mana-

ra. Nella comunicazione, inviata dalla dirigente scolastica Elena Bassi, si precisa che i locali verranno allestiti nel corso della prossima settimana e che la struttura di San Genesio "rimarrà chiusa fino a nuove disposizioni". Circa 100 alunni delle elementari, dopo la chiusura della primaria, fanno lezione, dalle 8,30 alle 12,30, alle elementari Pascoli e Cabral, due plessi che fanno parte dell'Istituto com-

prendivo Acerbi di Pavia. Resta aperta la questione servizi scolastici. A partire da trasporto e mensa, Trasporto e pre scuola verranno attivati dal Comune dopo aver verificato l'esito del questionario inviato alle famiglie. La ditta Dussmann che fornisce i pasti alle scuole di Pavia erogherà il servizio senza costi a carico delle famiglie. Una situazione che preoccupa i genitori, molti dei quali chiedono le

dimissioni del sindaco Enrico Tessera. Perché, al di là della vicenda giudiziaria, pensa «il silenzio del primo cittadino e di tutta la giunta su una questione che sta avendo importanti ripercussioni sulla collettività».

«Attendiamo le conclusioni delle indagini, che sono ancora in corso, non accusiamo nessuno, ma siamo rimasti allibiti che non abbia fatto sentire la sua vicinanza alle famiglie - spiega Chiara Candira -. Ad oggi il sindaco non ha mai in nessun modo risposto o fatto sentire ai genitori che l'amministrazione era anch'essa in qualche modo partecipe e partecipe al terremoto che ci aveva travolti. L'atteggiamento e il silenzio rotto solo da un comunicato di



**I sigilli alla scuola di S. Genesio**

giovedì sera non può essere sufficiente, il primo cittadino avrebbe dovuto in prima persona intervenire e rispondere ai genitori che a gran voce

hanno chiesto un consiglio comunale straordinario in urgenza. L'opinione comune è quindi che debba dimettersi».

I genitori ricordano i disagi subiti lo scorso anno dai bambini delle elementari a causa dei lavori effettuati sulla struttura scolastica «Lavori fatti male – dice Candita -. Ricordiamo inoltre che nella scuola posta sequestro c'è ancora il materiale didattico dei bimbi. Per quanto riguarda il materiale e gli effetti personali degli studenti rimasti all'interno delle aule, il Comune, nella nota di giovedì, aveva fatto sapere che «è già stata presentata formale richiesta alle autorità inquirenti». —

**STEFANIA PRATO**

IL CASO

# Piazzola ecologica di Olevano Presentato un esposto in procura

Pronta dal 2022, mai attivata. «Persone e società nel mirino dei magistrati hanno lavorato qui»

Fabrizio Merli / OLEVANO

L'opposizione consiliare di Olevano Lomellina, venerdì, ha depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Pavia. Il contenuto lo spiega il consigliere Alessandro Bravo: «Abbiamo notato che nell'indagine "Clean" ricorrono nomi e società che hanno lavorato a Olevano su progetti che già avevano destato la nostra perplessità. Per questo chiediamo che la Procura verifichi la piena regolarità».

## LA PIAZZOLA ECOLOGICA

La prima opera sulla quale è puntata l'attenzione dell'opposizione è la piazzola ecologica, conclusa nell'estate 2022 e mai entrata in funzione. «In questo caso – dice il consigliere Bravo – il progetto è stato redatto dalla società stC, cioè lo studio tecnico Ciocca. Sono stati spesi 146.700 euro, è stata costruita in una zona che, secondo noi, non era congrua, cioè su un'area verde. Terminata nell'estate del 2022 non è mai stata utilizzata. Inoltre l'opera non è conforme al progetto, nel senso che ha due rampe anziché tre. Nell'aprile 2022 chiesi spiegazioni all'ufficio tecnico del Comune, ma mi dissero che non vi era stato nessun tipo di variante. Per cui non corrisponde al progetto approvato in giunta».

Ieri abbiamo provato a contattare il sindaco di Olevano, Luca Mondin (tra l'altro ex capo di gabinetto del sindaco di Pavia, Fabrizio Fracassi) ma non ha risposto al telefono. Vale la pena notare anche che Olevano Lomellina fa parte di una "centrale unica di committenza" insieme al Comune di San Genesio; in pratica un'alleanza tra due amministrazioni comunali



La piazzola ecologica per la raccolta dei rifiuti realizzata ad Olevano e mai entrata in funzione: il progetto è stato redatto dalla "stC" di S. Genesio



Il consigliere Alessandro Bravo



Il sindaco Luca Mondin

per rendere più agile ed economica la partecipazione a bandi regionali o europei.

Tornando alla piazzola ecologica, realizzata in via Santa Barnaba, i fondi sono arrivati per la maggior parte da Regione Lombardia, e per una quota di circa 16 mila euro dal bilancio comunale.

Peraltro a luglio 2021 si registrarono anche lamentele da parte di alcuni cittadini

che hanno le loro abitazioni a poche decine di metri dal punto scelto per la realizzazione della piazzola.

## LA CASA DEL POPOLO

Il secondo progetto sul quale l'opposizione di Olevano domanda chiarezza è quello relativo al recupero della ex casa del popolo. In questo caso l'importo erogato da Regione Lombardia nel contesto di

un bando per la rigenerazione urbana supera il mezzo milione di euro.

«Su quest'operazione – prosegue Alessandro Bravo – avevamo chiesto di essere coinvolti per discuterne i dettagli e la destinazione finale. Invece il progetto definitivo è stato redatto dalla Civiling lab (la società di cui sono soci l'ingegner Gianluca Di Bartolo, ai domiciliari, e l'europarlamentare Angelo Ciocca, non raggiunto da alcun provvedimento della magistratura) è arrivato in giunta e poi in Consiglio comunale senza che le nostre proposte fossero nemmeno prese in considerazione. Quello che avevamo contestato era il metodo, visto che non si sapeva bene cosa sarebbe stato realizzato nell'edificio una volta ultimato il recupero edilizio. In questo caso i lavori sono iniziati, ma il cantiere non è ancora stato ultimato». Sul punto, il primo dicembre 2022 il sin-

daco Mondin aveva dichiarato al nostro giornale che l'ex casa del popolo sarebbe divenuta «un nuovo polo culturale e aggregativo».

## LE CASE POPOLARI

Il terzo progetto riguarda la riqualificazione di case popolari in piazza San Michele. In questo caso direzione lavori, coordinamento sicurezza, redazione del progetto degli impianti e redazione delle certificazioni degli impianti era stata affidata a un'ingegnera che (non indagata) è citata nell'ordinanza di custodia cautelare dell'operazione "Clean" e ha lavorato con lo studio tecnico Ciocca.

L'opposizione di Olevano Lomellina, quindi, chiede alla Procura della Repubblica di Pavia «di attenzionare in maniera importante» tutte queste opere e le relative realizzazioni, come conclude il consigliere Bravo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

CONTINUANO LE INDAGINI

## Fedegari e Tessera domani davanti ai pm

---

PAVIA

Mentre prosegue l'indagine, con l'analisi dei documenti sequestrati dalla Finanza, alcuni indagati si preparano a essere sentiti dai pubblici ministeri. Si parte domani con il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera (difeso dall'avvocato Luca Angeleri), che per la procura avrebbe omesso di denunciare le irregolarità del cantiere, per proseguire, nella stessa giornata, con Marco Mussella (difeso da Roberto Dello Iacono), l'ingegnere titolare della Ipm Project, che aveva avuto un incarico per i lavori della scuola. Infine sarà sentita Elisabetta Fedegari (avvocato Massimo Dinoia), finita nell'inchiesta per una consulenza (un video da realizzare per Asm Pavia) da 5.500 euro che sarebbe servita a finanziare la sua campagna elettorale. Nei giorni erano stati sentiti i quattro arrestati, in tutto gli indagati sono 16. I quattro arrestati sono stati tutti sottoposti a interrogatorio di garanzia, ma hanno parlato solo Gianluca Di Bartolo, della Civiling Lab, e Giuseppe Chirico, direttore generale di Asm Pavia. Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, invece, il presidente di Asm Pavia Manuel Elleboro e l'architetto e responsabile dell'ufficio tecnico di San Genesio Nausica Donato. «I progetti di cui mi sono occupato erano regolari. Anche per i lavori alla scuola: non ho commesso illeciti» così si è difeso durante l'interrogatorio Gianluca Di Bartolo. Un interrogatorio fiume, reso alla presenza delle legali della difesa, Ernestina Salvadeo, civilista con esperienza in diritto di famiglia, e Marika Albertini, che è anche la compagna dell'euro-parlamentare Angelo Ciocca, socio di Di Bartolo nella Civiling Lab. —

Per progettare le piazzole ecologiche il socio di Ciocca ottenne 32mila euro da via Donegani. In Consiglio a Pavia ci fu polemica

## L'incarico di Asm a Di Bartolo per 7 punti di raccolta dei rifiuti

### IL CASO

PAVIA

**L**a progettazione di piazzole ecologiche è già stata al centro di polemiche, in Consiglio comunale a Pavia, nel febbraio 2022. In quel caso il con-

sigliere Michele Lissia (Pd) chiese informazioni su un incarico da 32mila euro che Asm Pavia aveva affidato all'ingegner Gianluca Di Bartolo, che lo aveva poi assunto come Civiling lab, la società nella quale compare a fianco del parlamentare europeo Angelo Ciocca. Il sindaco, Fabrizio Fracassi, in apertura della

seduta consigliare del 21 febbraio 2022, lesse un documento redatto dall'allora direttore generale facente funzioni di Asm, l'avvocato Riccardo Torlaschi.

Innanzitutto Fracassi precisò che le piazzole non riguardano Pavia, ma altri sette Comuni soci di Asm, e precisamente Trivolzio, Sant'Ales-

sio, Ceranova, Bornasco, San Martino, San Zenone e Lardirago. Il 25 gennaio 2022 - fu la spiegazione - Asm aveva urgenza di affidare l'incarico di progettazione per l'imminente scadenza, il 14 febbraio, di un bando del Pnrr. La società si rivolse a due ingegneri: uno rispose che i tempi erano troppo stretti, l'altro, Gianluca Di Bartolo, accettò l'incarico. «Solo in sede di contrattualizzazione - lesse il sindaco - l'ingegner Di Bartolo comunicò che avrebbe svolto l'attività per il tramite di società di nuova costituzione Civiling Lab (in effetti costituita il precedente 13 gennaio - ndr) nella quale rivestiva la qualifica di socio e amministratore». Il preventivo di 32mila euro, sempre secondo il dg di

Asm, «fu verificato come congruo». Solo in un secondo momento «in sede di controlli, dall'esame della visura camerale si rilevò che la società risultava partecipata anche dal dottor Ciocca, circostanza prima non nota. Si svolsero dunque anche nei confronti del dottor Ciocca le verifiche di legge (casellario, ecc.) e si riscontrò l'assenza in capo al medesimo e alla società incaricata di cause legali di incompatibilità rispetto a incarichi (in gara o in affidamento diretto) con Asm». Tra l'altro - proseguiva la relazione di Asm letta dal sindaco - «pur essendo di nuova costituzione, Civiling Lab ha senz'altro i requisiti per lo svolgimento dell'appalto, avvalendosi dell'opera del socio ammini-

---

stratore, ingegner Di Bartolo, già iscritto in albo fornitori Asm e soggetto di adeguata professionalità, anche specificamente nell'ambito della progettazione di piazzole ecologiche». Dunque, ritornando al febbraio 2022, l'ingegner Gianluca Di Bartolo aveva un legame con Asm, società della quale risultava fornitore e dalla quale aveva ottenuto l'incarico professionale di progettare le sette piazzole ecologiche per l'importo di 32mila euro. D'altronde nell'ottobre 2021 la giunta di Olevano aveva approvato un progetto di piazzola ecologica «redatto dai professionisti ingegner Di Bartolo Gianluca e ingegner Comizzoli Ileano per conto dello studio professionale "stC"». —

F.M.

GIUSSAGO

# Una nuova fognatura anti inquinamento progetto da 4 milioni

Opere di Pavia Acque per collettori e condotte interrate  
Gli interventi a Turago, Moriago, Novedo e Guinzano

Giovanni Scarpa / GIUSSAGO

Nove chilometri di nuovi collettori fognari e otto di condotte interrate per un valore di 4 milioni di euro. L'operazione (progetto di Pavia Acque, tempo previsto due anni di lavori) interesserà soprattutto il collettamento fognario delle frazioni orientali del paese, vale a dire Tura-



Il sindaco Albino Suardi

go Bordone, Moriago, Novedo e Guinzano nonché l'interconnessione degli acquedotti di Giussago, Zeccone, Borgarello e Certosa di Pavia. «L'obiettivo di eliminare gli scarichi fognari non depurati e dismettere i presidi depurativi non adeguati \_ spiega il sindaco Albino Suardi \_ . In particolare è prevista la posa in opera di circa 9 chilometri

di collettori fognari in pressione tra le frazioni Turago Bordone, Novedo e Guinzano in comune di Giussago, nonché tra gli abitati di Zeccone e Porta d'Agosto in comune di Borgarello. Il sistema di collettamento fognario prevede la realizzazione di 5 nuove stazioni di sollevamento e l'adeguamento di due stazioni esistenti, nonché la demolizione delle fosse Imhoff presso gli abitati di Zeccone e Guinzano».

## RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

«A regime \_ sottolinea ancora Suardi \_ il nuovo sistema fognario consentirà di trasferire i reflui dei centri abitati presso il depuratore intercomunale di Pavia, che già riceve gli scarichi di alcuni comuni limitrofi nonché la porzione occidentale del Comune di Giussago mediante il collettore Condepur realizzato tra gli anni Ottanta e Novanta». Obiettivo principale dell'intervento è la riduzione dell'impatto ambientale grazie all'intercettazione dei terminali fognari attualmente

non depurati, specie in corrispondenza della roggia Barona in frazione Molino dei Protti. I nuovi impianti saranno telecontrollati da remoto al fine di intervenire tempestivamente in caso di guasti e/o imprevisti.

«Si incrementerà così la flessibilità e l'efficienza degli acquedotti dei Comuni coinvolti, realizzandone l'integrazione con idonee tubazioni di collegamento, in particolare tra Zeccone, Guinzano, Porta d'Agosto e Certosa di Pavia nonché tra Turago Bordonone e Giussago capoluogo», spiega ancora il sindaco Albino Suardi. Tale prospettiva viene garantita dai recenti interventi di Pavia Acque sul servizio di acquedotto che hanno portato, tra gli altri, all'edificazione di due impianti di potabilizzazione di caratteristiche analoghe a Giussago e Guinzano. In questo caso è prevista la posa di oltre 8 chilometri di condotte interrato per collegare le reti di distribuzione idrica dei vari centri abitati interessati». —

COMUNALI 2024

# Candidato sindaco, Pd pronto a indicarlo tra Bosone e Lissia

Sono gli esponenti che hanno raccolto più consensi nelle assemblee dei circoli. La segreteria cittadina e quella provinciale si riuniscono mercoledì per decidere

Luca Simeone / PAVIA

Mercoledì la segreteria cittadina del Pd, allargata a quella provinciale, indicherà il candidato sindaco che il partito intende proporre al tavolo della coalizione di centrosinistra. In pole per la "nomination" ci sono Daniele Bosone e Michele Lissia, ovvero i nomi che con maggiore frequenza sono venuti fuori dalle assemblee dei circoli cittadini. Più indietro Giuliano Ruffinazzi, Matteo Pezza e - nome emerso nel circolo di Pavia nord est - Milena D'Imperio.

SI CHIUDE UNA PRIMA FASE

Alla proposta di candidatura che emergerà dalla segreteria cittadina seguirà la convocazione, forse già la settimana entrante o quella successiva, dell'assemblea cittadina del Pd che sarà chiamata a esprimersi.

Si chiuderà così una prima fase del percorso che dovrebbe portare a indicare un candi-



Michele Lissia



Daniele Bosone



Milena D'Imperio

dato unico dello schieramento del centrosinistra. Dovrebbe, perché non è detto che sul nome proposto dal Pd, forte del suo 25% nelle ultime consultazioni, convergano anche le altre forze: da Alice Moggi (Pavia a colori) è già arrivato un secco no alla eventuale candidatura di Bosone, che porte-

rebbe all'abbandono della coalizione, mentre l'ex sindaco Massimo Depaoli insiste sulla necessità di svolgere delle primarie per la scelta del candidato sindaco, per garantire un coinvolgimento della cittadinanza.

Il segretario cittadino Michele Lissia spiega: «Siamo set-

te forze politiche, insieme stabiliremo il metodo per arrivare a una candidatura comune, discutendo su uno o più nomi e non escludendo l'ipotesi di primarie. Intanto i tavoli di coalizione vanno avanti per definire i punti programmatici, l'ultimo confronto ha riguardato la mobilità ed è anda-

to molto bene».

Sfumata, mesi fa, la possibilità di individuare una candidatura dello schieramento di centrosinistra al di fuori dei partiti (il nome caldeggiato era quello di Andrea Zatti, che già nel 2019 aveva declinato la proposta), dalle prime discussioni interne allo schieramento sembrava delinearsi una sorta di ticket Ruffinazzi-Moggi per le elezioni del prossimo anno.

IL TICKET RUFFINAZZI-MOGGI

A scompaginare tutto è arrivata l'intervista al sindaco di Torre d'Isola nonché presidente dell'assemblea provinciale del Pd, Roberto Veronesi (lui stesso in un primo tempo indicato tra i possibili candidati), intervista nella quale Veronesi aveva un po' a sorpresa sponsorizzato la candidatura di Bosone. Un nome - quello dell'ex senatore, presidente della Provincia e di Asm - rilanciato dalle assemblee dei circoli e poi dall'"endorsement", tra gli altri, dell'ex sindaco Andrea Albergati.

Un nome che però a quanto pare non gode di consenso unanime anche all'interno del Pd. E soprattutto è sgradito, oltre che a Pavia a colori, anche a Sinistra italiana e a pezzi della società civile vicini al centrosinistra, come i comitati cittadini che si sono battuti contro la variante generale al Piano di governo del territorio presentata dall'attuale amministrazione. Il nome di Bosone non sembra convincere nemmeno Cittadini per Depaoli, che comunque appare dispo-

---

sto a sostenere il candidato unico dello schieramento ma a patto che esca dalle primarie. Non va dimenticato che il potenziale peso elettorale di queste forze politiche è notevole (attorno al 16% alle comunali del 2019). E dunque se è vero che il Pd si è confermato alle regionali di febbraio primo partito cittadino, è altrettanto vero che il sostegno delle altre formazioni è fondamentale per puntare a riprendersi Palazzo Mezzabarba.—

---

#### IL PROGRAMMA

---

### **Proseguono i tavoli: il prossimo sarà sull'Asm**

In attesa di sciogliere il nodo del candidato proseguono i tavoli dello schieramento di centrosinistra (Partito democratico, Azione, Cittadini per Pavia, Gruppo misto - Faldini, Italia Viva, Movimento 5 stelle, Pavia a colori, Più Europa e Sinistra italiana) per mettere a punto il programma in vista delle comunali del 2024. L'ultimo aveva come tema la mobilità, il prossimo, con cui si dovrebbe chiudere la discussione, riguarderà l'Asm. Dopo l'indicazione da parte del Pd del proprio candidato sindaco si aprirà la discussione all'interno dello schieramento per arrivare, se possibile, a un nome condiviso da tutte le forze politiche.

DIMISSIONI

## Varesi al posto di Scolè in consiglio provinciale cambio nella squadra dem

PAVIA

Si dimette da consigliere provinciale Emiliano Scolè che lascia "per motivi personali". Al suo posto, in consiglio provinciale, entra Cristina Varesi, Pd, assessore all'Urbanistica del Comune di Broni, in base al numero di preferenze ottenute nelle precedenti elezioni. «Ero la prima degli esclusi nella lista Casa dei Comuni - fa sapere Varesi -. Credo che il mio ruolo in Consiglio sia per un periodo limita-



Emiliano Scolè

to, in quanto il rinnovo dovrebbe essere a settembre 2024. Il mio ingresso è un risultato importante anche per il Comune di Broni dove amministro per il quarto mandato. Dopo parecchi anni, avrà infatti un consigliere provinciale. Sarà massimo l'impegno per il territorio dell'Oltrepo e per il mio ente comunale. In particolare mi concentrerò sulla realizzazione del nuovo liceo, un'opera necessaria». Nel gruppo di minoranza la Casa dei Comuni saranno di nuovo due gli esponenti del Partito democratico: Giuliano Ruffinazzi, che oltre ad essere consigliere provinciale è anche consigliere comunale, e Cristina Varesi. Scolè, 46 anni, infatti lo scorso settembre era entrato in Italia Viva lasciando il Pd, partito a cui aveva aderito nel 2007, convinto dalla

svolta impressa da Walter Veltroni. Una carriera iniziata nel 2004 come consigliere comunale a Casatisma di cui fu anche vicesindaco e dove tuttora veste i panni di consigliere. Dal 2010 al 2013 diventa responsabile organizzativo con Alan Ferrari segretario provinciale al quale è sempre stato molto vicino, dal 2014 al 2018 è responsabile provinciale degli Enti locali e, dal 2010 è rimasto ininterrottamente, tranne un anno di stop, nella segreteria e nella direzione provinciale. Dal 2014 al 2019 fa parte del direttivo di Anci Lombardia, mentre entra in consiglio provinciale nel 2016, durante la presidenza di Vittorio Poma, rimanendovi fino al 2021. A fine dicembre dello stesso anno viene rieletto nella lista Casa dei Comuni. —

ST.PR.

SEGRETERIA PROVINCIALE

## FdI oggi a congresso Mangiarotti verso il bis

PAVIA

Con Elisabetta Fedegari fuori gioco dopo il coinvolgimento nell'inchiesta sull'Asm che ha determinato il ritiro della sua candidatura a segretaria provinciale, il leader uscente Claudio Mangiarotti si avvia alla conferma al congresso di Fratelli d'Italia che si svolge stamattina dalle 9.30 nella sala dell'Annunciata.

Dopo la forzata rinuncia della Fedegari il partito aveva riaperto i termini

per il deposito di altre eventuali candidature: dalla corrente della consigliera di amministrazione dimissionaria di Asm è arrivata quella del presidente del Consiglio comunale di Mede, Simone Annibale Ferraris, ma a quanto non è stata ammessa perché presentata fuori tempo massimo. Il congresso provinciale di Fratelli d'Italia è aperto ai circa 2.500 tesserati in provincia. In mattinata ci sarà l'illustrazione del programma, nel pomeriggio la votazione. —

## LA MISSIONE

## Niutta e padre Tovt a Sant'Angelo per gli aiuti all'Ucraina

PAVIA

Da Pavia a Sant'Angelo fino in Ucraina. L'avvocato Maurizio Niutta ha coinvolto padre Alexandr Tovt, sacerdote della Chiesa di San Giorgio, perché i prodotti farmaceutici e le apparecchiature idonee a generare elettricità e calore raccolte da imprenditori e associazioni del lodigiano fossero consegnate in mani sicure in



Da sinistra padre Tovt e Niutta

Ucraina. All'azienda Condevo di Rocco Giannoni sono stati depositati materiali forniti da farmacie, Croce Bianca di Pino Carlin, Lions club di Sant'Angelo con la presidente Rosita Sal. I prodotti, del valore complessivo di 40.000 euro, sono stati caricati da un vettore che oggi parte per l'Ucraina passando dalla frontiera rumena. È la venticinquesima spedizione di aiuti umanitari per l'Ucraina dall'inizio dell'invasione russa. Come le precedenti, ogni carico viene portato alla parrocchia di Tutti i Santi di Khmel'nitskyy, il cui sacerdote titolare, padre Vitali Futoroskyy, che è anche cappellano militare, insieme a Padre Stephan, cappellano dell'Ospedale dei Veterani, si occupa della supervisione del-

la consegna. Parte del materiale, in special modo quello sanitario, viene inviato alle strutture pubbliche che ne hanno maggior bisogno.

Ciò che invece deve essere consegnato al fronte, come intimo caldo, cibo, candele e sistemi di riscaldamento, materiale sanitario di prima medicazione viene trasferito fino alla prima linea. Martedì dovrebbe entrare in Ucraina e mercoledì le attrezzature e il materiale sanitario verranno trasferiti all'ospedale dei Veterani. Entro domenica prossima tutto il materiale del carico sarà già disponibile dove è stato destinato. Niutta ha confermato che la solidarietà continuerà fino a quando ce ne sarà necessità. —

MAURIZIO SCORBATI

Cittadini preoccupati per i rischi alla falda della frazione Sforzesca Ceffa: «Attività autorizzata, ma solleciteremo verifiche costanti»

## Spandimento di fanghi nei campi Il sindaco: «Chiederemo controlli»

### IL CASO

VIGEVANO

**I**l Comune chiederà controlli sullo spargimento di fanghi alla Sforzesca. «Come avevamo scritto alla Provincia – dice il sindaco Andrea Ceffa – riteniamo che lo spandimento di fanghi sia un'attività che richiede un costante monitoraggio.

Per questo solleciteremo i dovuti controlli». A metà novembre circa 150 persone, molte delle quali vivono nelle campagne tra Vigevano e la Sforzesca, hanno inviato una raccolta firme al sindaco e al Parco del Ticino per chiedere alla Provincia di non autorizzare lo sversamento di fanghi nella zona dei Ronchi. L'autorizzazione però era già stata concessa e la Acque & Sole, la società che ha acquisi-

to il terreno, ha iniziato a spandere i fanghi nella zona che, seppur agricola, e quindi area in cui l'attività sarebbe permessa, si trova vicino alla falda acquifera, motivo che ha scatenato la mobilitazione di residenti e agricoltori. «L'intervento del Comune – prosegue Ceffa – è stato utile perché ha sostanzialmente scritto nero su bianco che sono necessari continui controlli. Il tema è abbastanza ar-

ticolato e complesso, perché bisogna considerare sia la tipologia dei fanghi che diverse normative. Oltre a questo, dopo le festività natalizie pensiamo di organizzare un incontro con residenti e agricoltori. Inviteremo anche un tecnico che possa illustrare bene di che cosa si tratta, in modo tale da sciogliere eventuali dubbi degli abitanti che hanno diritto ad avere maggiori informazioni che io chiaramente non sono in grado di dare da solo, perché sono questioni tecniche».

L'area sulla quale sono stati versati 60 camion di fanghi in 3 giorni è indicata come zona "rossa", ovvero di particolare sensibilità, perché zona di risorgive con terreni meno capaci di trattenere e metabolizzare inquinanti. Per questo i primi ad essere preoccupati sono gli agricoltori della



---

**ANDREA CEFFA**

IL SINDACO DI VIGEVANO PENSA DI ORGANIZZARE UN INCONTRO PUBBLICO

---

Dopo le feste incontro con gli abitanti e gli agricoltori alla presenza di tecnici

fascia a valle dei terreni su cui è richiesta l'autorizzazione: temono che l'acqua di risorgiva possa contaminarsi con coli provenienti dai terreni su cui vengono distribuiti i fanghi che possano contenere policarburi di sintesi e metalli pesanti. A dire il vero già ad ottobre (prima ancora dell'ok allo spandimento dei fanghi da parte della Provincia) la Consulta per l'Ambiente, il Parco del Ticino, il sindaco Ceffa e l'assessore all'ambiente Daniele Semplici si erano riuniti nella sede del Parco del Ticino e proprio lì era emersa la necessità di chiedere alla Provincia il monitoraggio delle acque prima, durante e dopo lo spandimento dei fanghi. Ora che i fanghi sono stati sparsi, pare si possa fare solo il monitoraggio del "dopo". —

**SELVAGGIABOVANI**

Sabato 02/12/2023

SABATO 2 DICEMBRE 2023

# la Provincia **PAVESE**

L'INCHIESTA DELLA FINANZA SUGLI APPALTI IRREGOLARI

## Sequestrata anche la materna

Dopo la primaria ora chiude la scuola d'infanzia  
Decisiva la testimonianza del progettista  
Rabbia a San Genesio: si vergogni chi ha lucrato

Dopo l'elementare, anche la materna di San Genesio finisce sotto sequestro. L'intero edificio scolastico di via Torino ha ora i sigilli su tutti gli ingressi e restano quindi senza scuola

altri 60 bambini, che si aggiungono ai 150 per i quali nei giorni scorsi è stata trovata una sistemazione alternativa in due istituti di Pavia. Il provvedimento, chiesto dalla procura di

Pavia e accolto dal gip, è stato eseguito ieri pomeriggio. Decisiva la testimonianza del progettista. Rabbia a San Genesio: «Chi ha lucrato deve vergognarsi». **FIORE / PAGINE 2 E 3**

# San Genesio, sigilli a tutta la scuola dopo la testimonianza del progettista

Sequestrata anche la materna che ospita 60 bambini. I magistrati della procura hanno fatto un sopralluogo nei locali

Maria Fiore / SAN GENESIO

Dopo l'elementare, anche la materna di San Genesio finisce sotto sequestro. L'intero edificio scolastico di via Torino ha ora i sigilli su tutti gli ingressi e restano quindi senza scuola altri 60 bambini, che si aggiungono ai 150 per i quali nei giorni scorsi è stata trovata una sistemazione alternativa in due istituti di Pavia. Il provvedimento, chiesto dalla procura di Pavia e accolto dal gip Pasquale Villani, è stato eseguito ieri pomeriggio, mentre genitori e nonni, in mezzo ai lampeggianti dell'auto della Finanza, ritiravano i bambini alla spicciolata.

Sul posto c'erano anche i magistrati Andrea Zanoncelli e Chiara Giuiusa, che hanno svolto un sopralluogo nell'edificio. Il tema è, ancora una volta, la sicurezza: la materna ha un suo ingresso indipendente ma si trova nello stesso immobile di via Torino che ospita la scuola elementare.

## PERCHÉ IL SEQUESTRO

Immobile finito sotto la lente dei magistrati nell'ambito dell'inchiesta "Clean" per alcune intercettazioni telefoniche da cui emergono «profili di rischio», come la telefonata tra i costruttori che parlano di travi tagliate e poi saldate. Ma dopo gli arresti di lunedì si è aggiunto un elemento nuovo, che ha fatto scattare il secondo sequestro: la testimonianza di un consulente della Civiling Lab, la società di Gianluca Di Bartolo che si era occupata del progetto. Il testimone parla con i magistrati di «risultati carenti» nei test per la resistenza del calcestruzzo utilizzato per rinforzare i



I finanzieri mettono i sigilli all'ingresso della scuola di infanzia di San Genesio che si trova nell'edificio di via Torino. In basso a destra i magistrati Chiara Giuiusa e Andrea Zanoncelli

pilastrini, il cordolo e le fondazioni.

## I DUBBI SUL CALCESTRUZZO

Il nome del consulente era emerso già nell'ordinanza per una telefonata intercettata in cui si sfogava con sua madre proprio per i lavori

nella scuola, da lui considerati «una m...» e «un disastro». Dopo il terremoto di lunedì mattina, che ha portato a quattro arresti (nell'ambito della stessa indagine sono ai domiciliari per altri capi di imputazione il presidente di Asm Pavia

Manuel Elleboro, il direttore generale Giuseppe Chirico, l'amministratore della Civiling Lab Gianluca Di Bartolo e l'architetta di San Genesio Nausica Donata) e diverse perquisizioni, il consulente ha deciso di andare a parlare con i magistrati.



L'uomo ha spiegato di avere ricevuto pochi giorni prima del blitz della Finanza, da Giuseppe Majorino, uno dei titolari della società di costruzioni che stava facendo i lavori alla scuola di San Genesio (le indagini riguardano anche l'assegnazio-

ne dell'appalto), i risultati dei provini del calcestruzzo. «Ho notato - dice il testimone - che i risultati erano un po' carenti, mi aspettavo avessero valori più alti». In particolare «per il cordolo - aggiunge l'ingegnere - i valori avrebbero dovuto esse-

re sui 35 Rck, che è il valore della resistenza del calcestruzzo, e invece erano sui 29».

Il consulente spiega ai magistrati di avere parlato subito con Di Bartolo dei risultati che non lo convincevano e di avere suggerito di fare dei carotaggi, «perché non mi fidavo della provenienza di quei campioni e avrei fatto qualche accertamento in più prima della certificazione del Direttore dei lavori». I due avrebbero dovuto riparlare lunedì, ma gli arresti hanno cambiato il corso degli eventi.

#### **LE DUE SCUOLE COLLEGATE**

Secondo il consulente le scuole d'infanzia e primaria sono collegate tra loro, «perché sei fai dei lavori sopra devi fare anche dei lavori sotto – ha spiegato il consulente –. Le parti strutturali come i pilastri e le fondamenta interessano anche la scuola dell'infanzia». Il

---

#### **«Bassi i risultati dei test della resistenza del calcestruzzo nei pilastri»**

---

testimone fa poi l'elenco delle situazioni secondo lui più critiche: «Io non avrei mai certificato questi tra i rinforzi fatti: nodi in acciaio messi tra travi e pilastri perché già solo alla vista era evidente che non fossero fatti a regola d'arte; la cerchiatura in acciaio del primo piano; il punto di connessione tra il cordolo in calcestruzzo armato e il telaio in acciaio non mi sembra sicuro. Avrei paura che in un sisma si potrebbe aprire».

Infine, «le travi in calcestruzzo rinforzate con i connettori passanti a due piastre perché non corrispondenti al progetto – aggiunge l'ingegnere, che ha dato le dimissioni dalla società –. Queste ultime due anomalie mi hanno convinto a dire a Di Bartolo che non sarei più andato in cantiere». —

# Il paese è al centro della bufera «Chi ha lucrato deve vergognarsi»

Nella roccaforte della Lega tante le critiche: «Qui si viveva bene, ora siamo arrabbiati»

Maria Fiore / SAN GENESIO

«I cittadini di San Genesio sono tutti un po' stanchi. Qui si viveva bene, ma quello che sta uscendo da questa inchiesta è vergognoso, perché dà l'idea di quello che può succedere quando l'interesse per il Dio denaro prevale sul bene pubblico». C'è un misto di rabbia e rassegnazione nelle parole di Rino Pagliai, pensionato di 77 anni. Le sue sono le stesse sensazioni che si respirano camminando nelle strade del paese.

San Genesio, roccaforte e gioiellino della Lega, che qui governa dal 1993, sembra avere subito, nel giro di pochi giorni, una vera metamorfosi. Il paese è al centro della bufera per il caso della scuola costruita, secondo l'accusa, con materiali scadenti e quindi non sicura. Il gip Pasquale Villani, nel decreto che spiega il sequestro di ieri, citando due degli indagati arriva a parlare di «scellerato sistema di potere locale, ormai degenerato in bieco cartello politico-affaristico».

## «SIAMO SCONCERTATI»

All'orario di uscita dei bambini i genitori ieri hanno trovato davanti alla scuola i finanzieri. «Non devi temere, è di altre cose che bisogna avere paura», dice una mamma per rassicurare il suo bambino di fronte ai lampeggianti delle Fiamme Gialle.

Donato Capozzoli si ferma e scende dalla sua auto a due passi dall'ingresso: «Questa storia non finisce più. Ho visto la Finanza e ho immaginato che anche questa scuola sarebbe stata sequestrata. Ho una bambina alle elementari e una qui, all'infanzia: chi paga tutto questo?»

Il genitore spiega di avere



La scuola materna finita sotto sequestro dopo l'elementare. Sotto, il sindaco Enrico Tessera



scelto San Genesio, anni fa, perché aveva la fama di essere un paese che funzionava bene e c'erano i servizi. «Mai mi sarei aspettato una cosa del genere - dice -. L'avevamo scelto per viverci, perché mia moglie lavora a Milano e io a Pavia».

Le case costano meno a San Genesio? «No, ma ci piaceva, avevamo anche

amici che avevano fatto la stessa nostra scelta - aggiunge -. Dove li manderanno ora i nostri figli?»

La dirigente scolastica Elcna Bassi una risposta ancora non ce l'ha. «Stiamo cercando di trovare una soluzione», si limita a dire mentre esce in tutta fretta dalla scuola per salire in macchina. E così anche il

sindaco, Enrico Tessera. Il primo cittadino era a scuola durante la notifica del provvedimento.

Quando esce ha il volto tirato: «Non dico niente». Ma con alcuni suoi conoscenti si è sfogato in questi giorni, perché alcuni suoi concittadini ed elettori quasi non lo salutano se lo incontrano per strada. In silenzio anche il vice sindaco, Massimiliano Cadore, mentre percorre a passo svelto il marciapiede a ridosso del nastro bianco e rosso che circonda la scuola. È lui il custode giudiziario dell'edificio, perché il sindaco è indagato con l'accusa di non avere denunciato le irregolarità del cantiere.

## IL SOPRALLUOGO

«Si doveva evitare tutto questo, soprattutto perché stiamo parlando di un istituto pubblico che ospita bambini - dice Alessandro D., un altro genitore -. Non si pos-

sono fare queste fesserie. D'altra parte basta guardare in alto: i muri stanno sfiorando già dopo pochi mesi». E in alto hanno guardato anche i magistrati Andrea Zanoncelli e Chiara Giuiusa, che hanno voluto fare un sopralluogo all'interno dell'edificio. Un addetto ha sollevato la saracinesca che sbarra l'ingresso principale, dal lato del municipio, e i due magistrati hanno perlustrato i locali finiti al centro delle intercettazioni.

#### VOCI CRITICHE

«Se queste situazioni saran-

---

### Le voci dei cittadini: «I muri della scuola stanno già sfiorando dopo pochi mesi»

---

no confermate siamo di fronte a un fatto gravissimo – continua Pagliai –. L'edificio è a rischio cedimento, così dicono. Avranno risparmiato qualcosa per fare i lavori all'immobile ma questo poteva anche creare dei problemi ai piccoli che ospitava. Non sono un tecnico per pronunciarmi, ma le intercettazioni non sono belle da leggere».

I residenti, però, dicono che non è solo la scuola, il problema. «A San Genesio ci sarebbero tante altre situazioni da approfondire», dice Alessio P. Ma come si vive in paese? «Bisogna dire la verità – chiarisce il residente –. Qui si sta bene. È un paese curato, pulito, decoroso. Ma forse anche questo è legato a degli interessi che non sono dei cittadini, ma che sono legati a interessi privati. Come quando hai di fronte qualcosa che luccica tanto, ma è solo la superficie». —

LE INDAGINI

## Tessera, Fedegari e Mussella saranno interrogati lunedì

PAVIA

Mentre prosegue l'indagine, con l'analisi dei documenti sequestrati dalla Finanza, alcuni indagati si preparano a essere sentiti dai pubblici ministeri. Si parte lunedì con il sindaco di San Genesio, Enrico Tessera (difeso dall'avvocato Luca Angeleri), che per la procura avrebbe omesso di denunciare le irregolarità

del cantiere, per proseguire, nella stessa giornata, con Marco Mussella (difeso da Roberto Dello Iacono), l'ingegnere titolare della Ipm Project, che aveva avuto un incarico per i lavori della scuola. Infine sarà sentita Elisabetta Fedegari (avvocato Massimo Dinoa), finita nell'inchiesta per una consulenza (un video da realizzare per Asm Pavia) da 5.500 euro che sarebbe

servita a finanziare la sua campagna elettorale. Alcuni indagati sono stati invece già sentiti nei giorni scorsi. Tra loro Dario Francolino, che sul suo coinvolgimento nell'indagine, in relazione alla proposta di una consulenza da 28mila euro della Df Consulting per un'attività di sociale media (di cui si parla nel capo di imputazione) vuole precisare «di non avere mai ottenuto alcuna



Due finanzieri durante il blitz di lunedì scorso nella sede di Asm

consulenza da Asm, che anzi l'aveva negata per assegnarla ad altra concorrente. La vicenda che mi ha, mio malgrado, coinvolto, ancora lontana dall'aver individuato qualsivoglia re-

sponsabilità, non può avere modificato le mie capacità e professionalità, da sempre e da tutti riconosciute. Il suo avvocato, Paolo Camporini, aggiunge che «la Df Consulting era una partita

Iva di Dario Francolino aperta il 1 gennaio 2023 e chiusa il 31 marzo del 2023». Subito sentita anche Barbara Frustagli (è difesa dall'avvocato Daniele Cei), assessora all'Urbanistica del Comune di Cigognola finita indagata per la pratica di un bando regionale sui parco giochi inclusivi.

I quattro arrestati sono stati tutti sottoposti a interrogatorio di garanzia, ma hanno parlato solo Gianluca Di Bartolo, della Civiling Lab, e Giuseppe Chirico, direttore generale di Asm Pavia. Si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, invece, il presidente Manuel Elleboro e l'architetta Nausica Donato. —

M.FIO.

Nel 2021 la minoranza comunale aveva sollevato perplessità sull'affidamento dell'incarico per realizzare un parco giochi

## I dubbi del Consiglio di Cigognola sulle consulenze di Nascimbene

### IL CASO

Fabrizio Merli / CIGOGNOLA

**P**uò una persona laureata in Lettere modernere redigere un progetto esecutivo per la realizzazione di un parco gioco inclusivo? La domanda

venne posta, l'8 luglio 2021, dalla lista di minoranza "Cigognola bene comune" al sindaco dello stesso centro collinare, Gianluca Orioli.

Rapido riassunto: il 16 ottobre 2020 la giunta di Cigognola decide di realizzare un parco gioco inclusivo in località Vallescuropasso. Il 29 ottobre, il sindaco Orioli e Ilaria

Nascimbene (indagata nell'operazione "Clean") firmano un disciplinare in base al quale a Nascimbene viene affidato un incarico di «analisi dei criteri del bando (regionale ndr), preparazione con studio tecnico del progetto esecutivo secondo i criteri e le premialità del bando, predisposizione della modulistica necessa-

ria e della relazione illustrativa, inserimento del progetto nella piattaforma regionale». Il 6 novembre 2020 l'ufficio tecnico del Comune di Cigognola affida «l'incarico professionale volto alla realizzazione di un parco giochi inclusivo alla dottoressa Ilaria Nascimbene. Lo stesso giorno la giunta affida «l'incarico di progettazione alla dottoressa Ilaria Nascimbene». In base agli accordi, su un lavoro dell'importo di circa 30mila euro, Nascimbene percepirà 2.500 euro subito e altri 2.500 se il progetto verrà "promosso" da Regione Lombardia. L'8 luglio 2021, tuttavia, l'opposizione composta da Martina Draghi, Fortunato Marco Ruggeri e Francesca Megazzini presenta un'interpellanza e chiede



**Il parco giochi di Cigognola**

«perché si è ritenuto di affidare l'incarico a "un professionista" esterno che non risulta iscritto a nessun albo professionale idoneo (geometri, architetti, ingegneri) ma è titolare di una società cooperativa

per la cultura e il turismo e ha conseguito la laurea in Lettere moderne». Il 16 agosto l'ufficio tecnico e la giunta rettificano "in autotutela" la decisione dirigenziale e la delibera di giunta. E la giunta, parlando di un errore materiale, specifica: «Diversamente da quanto erroneamente indicato la citata deliberazione approvava una serie di elaborati progettuali redatti e firmati esclusivamente da professionisti abilitati dello Studio tecnico Giocca di San Genesio ed uniti». Nascimbene «supporta le amministrazioni nella partecipazione ai bandi pubblici» e «si avvale per la parte squisitamente tecnica di studi professionali e/o professionisti abilitati». —

© FIPATI, 2014 RESTANZA

L'inchiesta "Clean"

# Caso Asm, in maggioranza critiche al metodo Fracassi

Marchetti (Lega): «Se ci avesse ascoltato avremmo evitato una figuraccia»  
«L'indirizzo politico è stato inesistente» ha rincarato Fracchini (Pavia prima)

Fabrizio Merli / PAVIA

«Se il sindaco, avesse ascoltato i nostri consigli avremmo evitato una figuraccia». Questa, in sintesi, la presa di posizione di Maria Eugenia Marchetti, consigliera della Lega, sulla bufera giudiziaria che ha investito Asm Pavia. Parole pronunciate nel consiglio comunale di giovedì.

## LA RISPOSTA

La consigliera replicava alle opposizioni che avevano accusato la maggioranza di avere sistematicamente ignorato ogni "segnale" relativo ad Asm. Marchetti ha ricordato le commissioni da lei convocate (presiede la commissione sulle Partecipate) e dedicata ai verbali "modificati" e ai contratti di servizio, oltre all'astensione sulla richiesta di revoca formulata dalla mi-

noranza e per la quale ha, ironicamente, parlato di "una minoranza di centrodestra nella maggioranza di centrodestra", riferita agli altri consiglieri che, astenendosi, avevano consentito l'approvazione della mozione. Ha concluso rinnovando la fiducia al sindaco Fracassi «sicura che starà più attento ad ascoltare i consiglieri».

Più caustico l'intervento di Niccolò Fracchini (Pavia prima) che ha sottolineato come «dagli errori compiuti non si è imparato nulla» (con riferimento alla vicenda Chirichelli del 2016) e ha aggiunto: «Abbiamo scelto persone impresentabili e in quattro anni e mezzo l'indirizzo politico è stato inesistente».

I due interventi si sono svolti nel silenzio totale della maggioranza di centrodestra, senz'altro che nessuno ab-

bia preso la parola per difendere il sindaco e, anzi, con qualche consigliere che teneva gli occhi bassi.

## LA CRONACA

La serata in Consiglio era stata aperta dal sindaco, Fabrizio Fracassi, che ha ripercorso la cronaca degli eventi che hanno portato alla revoca del consiglio di amministrazione. Poi la parola è passata ai consiglieri di opposizione ed è stata una raffica di dichiarazioni "corrosive".

Ilaria Cristiani (Pd) ha detto che la vicenda degli arresti in Asm sancisce «il fallimento del centrodestra a Pavia», mentre poco prima Roberto Rizzardi (Cittadini per Pavia) aveva sollecitato il segretario generale a modificare lo statuto di Asm. Poi la parola è passata alla consigliera Alice Moggi (Pavia a colori)



**EUGENIA MARCHETTI**  
È VICE CAPOGRUPPO DELL'ALEGA E GUIDA LA COMMISSIONE BILANCIO

«Dai verbali modificati ai contratti di servizio, si era già discusso di tutto. D'ora in poi spero che il primo cittadino ci ascolti»

dalle cui segnalazioni è scaturita buona parte dell'indagine. «Questo Cda si è mostrato sprezzante e irrispettoso fino alla fine», ha detto, riferendosi al fatto che Ramponi e Fedegari non abbiano convocato l'assemblea dei soci. E poi ha aggiunto: «Alla procura ho detto ciò che avevo detto, in precedenza, in Consiglio comunale. Ora pensiamo al futuro dell'azienda, dei suoi lavoratori, soprattutto di quelli che erano stati "isolati" dal cda».

Rodolfo Faldini (gruppo misto) ha invece chiesto di sapere cosa abbia "rivelato" il collegio sindacale per indurre i componenti del comitato di controllo a cambiare idea sulla revoca del cda nel giro di dieci giorni. Infine Vincenzo Nicolaio (M5s) ha rammentato la mancanza di trasparenza che ha sempre riguardato i rapporti tra il Comune di Pavia e Asm.

Ma l'intervento politicamente più significativo, come detto, è stato quello dei consiglieri di maggioranza Marchetti e Fraschini che ha sancito una divisione sempre più ampia all'interno del centrodestra e, soprattutto, non è stato seguito dalla presa di posizione dei loro colleghi che hanno ascoltato in silenzio le loro parole. —

---

DOMANI A PAVIA

## Congresso di FdI ma senza Fedegari

---

PAVIA

Le vicende legate all'indagine "Clean" su Asm pare abbiano avuto anche conseguenze sull'imminente congresso provinciale di Fratelli d'Italia. Elisabetta Fedegari, ex consigliera di amministrazione di Asm, la sera prima che iniziasse la bufera giudiziaria aveva depositato la propria candidatura in opposizione a quella del segretario uscente, Claudio Mangiarotti. Il giorno successivo, alla luce degli arresti e del fatto che la stessa Fedegari è indagata per peculato, la segreteria nazionale di FdI aveva "consigliato" a Fedegari di ritirare la candidatura, consiglio che l'avvocata pavese ha accolto. Nel contempo, il partito ha riaperto i termini per il deposito di eventuali candidature che si ponessero in alternativa a Mangiarotti. Dalla "corrente Fedegari", dunque, sarebbe arrivata la candidatura del presidente del Consiglio comunale di Mede, Simone Annibale Ferraris. Tuttavia pare che questa candidatura non sia stata ritenuta ammissibile perché arrivata di poco oltre il termine fissato. In ogni caso, per verificare cosa accadrà all'interno di Fratelli d'Italia, basterà attendere sino a domani. Dalle 9.30, nella sala dell'Annunciata in piazza Petrarca, si terrà il congresso provinciale di Fratelli d'Italia, aperto ai circa 2.500 tesserati su tutto il territorio provinciale. La mattinata sarà dedicata all'illustrazione dei programmi dei candidati (o del candidato), mentre nel pomeriggio verrà aperta la votazione che porterà a individuare il nuovo segretario provinciale di Fratelli d'Italia. Un passaggio decisamente importante. —

F.M.

VIA DONEGANI - LE SCADENZE

## L'assemblea dei soci si riunirà non prima dell'11 dicembre

PAVIA

La data dell'assemblea dei soci di Asm non è stata ancora fissata, ma sicuramente non potrà essere prima dell'11 dicembre per una questione legata ai tempi di convocazione. La responsabilità di convocarla toccherà al collegio sindacale, considerato che i due terzi del cda, Piero Ramponi ed Elisabetta Fedegari, sui due punti all'ordine del

giorno della seduta di giovedì scorso, hanno discusso e approvato solo quello della delega di "traghettatore" ad Ettore Campari, mentre si sono dimessi prima di affrontare il secondo punto che era, appunto, la convocazione dell'assemblea dei soci.

Fino a giovedì mattina, quando Ramponi e Fedegari si sono dimessi facendo decadere automaticamente il presidente Manuel Elleboro, l'as-

semblea sarebbe stata chiamata a ratificare la revoca del cda disposta dal comitato di controllo analogo. Ora il punto passa in secondo piano, almeno rispetto al futuro dell'azienda di via Donegani. L'incarico al direttore amministrativo Campari era necessario perché con l'arresto del presidente Elleboro e del direttore generale Giuseppe Maria Chirico, in azienda non era rimasto nessuno che

avesse il potere di firma. E questo avrebbe paralizzato tutto, dal pagamento degli stipendi ai dipendenti al pagamento delle fatture prodotte dai fornitori.

Il ruolo di Campari, come detto, sarà di "traghettatore". Servirà cioè a dare il tempo necessario per arrivare all'individuazione di un nuovo consiglio di amministrazione. In base allo statuto della multiservizi, dovrà essere il comitato di controllo analogo congiunto a designare i nomi dei nuovi vertici dell'azienda e, in seconda battuta, l'assemblea dei soci ratificherà la decisione. È chiaro che si tratterà di un passaggio molto delicato dal punto di vista politico e tecnico. Politico perché spetterà ai partiti di

maggioranza decidere se proporre nomi legati alle varie segreterie oppure puntare su dei "tecnici", cioè degli esperti che sappiano gestire l'azienda in una fase di forte crisi. In ogni caso il sindaco Fabrizio Fracassi, già nel corso della seduta del Consiglio comunale i giovedì, ha anticipa-

---

**Il nuovo cda dovrà essere indicato dal "comitato per il controllo analogo"**

---

to che agli amministratori verrà affiancato anche un "team" di avvocati in modo da adottare le scelte migliori. Per quanto riguarda, invece,

l'aspetto più tecnico, il nuovo cda si troverà di fronte a una vasta e ambiziosa serie di progetti messi in cantiere dalla precedente *governance*. Su tutti, la realizzazione di un grande centro per il recupero delle materie prime seconde dai rifiuti. Bisognerà verificare a che punto sia arrivato tale processo, cioè quali impegni finanziari e contrattuali siano già stati presi. E poi occorrerà anche valutare l'opportunità di portare avanti o meno la visione del cda guidato dal presidente Manuel Elleboro. Gli argomenti in agenda, insomma, sono davvero numerosissimi e di sicuro al nuovo consiglio di amministrazione non mancherà il lavoro. —

F.M.

Il massimo dirigente di via Rismondo è entrato in servizio ieri  
La prefetta: «Sinergie per garantire la sicurezza in provincia»

## Al lavoro il neo questore Falvella primo vertice con la prefettura

PAVIA

**P**rimo incontro istituzionale ieri mattina per il nuovo questore di Pavia, Nicola Falvella. Il neo questore è entrato in servizio ieri prendendo il posto di Alessio Cesareo, che è andato in pensione. Il questore Falvella ha incontrato ieri mattina la prefetta Francesca De Carlini negli uffici della prefettura. «L'incon-

tro, che si è svolto in un clima di massima e condivisa cordialità, ha rappresentato l'occasione per un ampio e congiunto punto di situazione sui temi d'interesse per il territorio e sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica - spiega la prefetta De Carlini -. Ho augurato buon lavoro al nuovo questore, certa che la sua articolata e variegata esperienza internazionale e territoriale rappresenti una

solida base per un proficuo lavoro in provincia di Pavia. L'obiettivo comune è quello di garantire sicurezza, legalità e serenità alla comunità pavese».

Nicola Falvella è un dirigente di polizia molto esperto che arriva direttamente da Parigi. Per nove anni, dal 2014 a pochi mesi fa, è stato infatti ufficiale di collegamento con la polizia francese: il suo lavoro è stato ap-



La prefetta Francesca De Carlini e il neo questore Nicola Falvella

prezzato oltrealpe. Due mesi fa il direttore generale della polizia transalpina, Frederic Veaux, aveva infatti consegnato a Parigi la medaglia d'onore della Police Nationale al neo questore di Pavia, il premio La motivazione: «in riconoscimento dell'attività di cooperazione internazionale svolta dal 2014 al 2023, come rappresentante del ministero dell'Interno italiano a Parigi». La consegna era stata effettuata in nome del ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin. La cerimonia di attribuzione della medaglia a Falvella era avvenuta nella sede dell'Istituto di cultura italiana. Falvella poi poche settimane fa è tornato in Italia e, per un breve periodo, è stato assegnato alla Direzione centrale della polizia di prevenzione. —

S.BAR.

MORTARA

# Nuovo Pgt l'obiettivo della giunta Gerosa

## Aree dismesse in ballo

Prima seduta del consiglio comunale dopo il rimpasto  
Il sindaco: «Dobbiamo completare i lavori in corso»

Sandro Barberis / MORTARA

Completamento dei lavori in corso e iter per l'adozione del nuovo piano di governo del territorio, dove si punterà forte sulla rigenerazione delle aree industriali della ex Zarine di strada Pavese e della ex Marzotto di via Lomellina. La giunta di Mortara dopo il rimpasto ha debuttato nel consi-



Il sindaco Ettore Gerosa

glio comunale, meramente tecnico con variazioni di bilancio, dell'altra sera. Il neo assessore, l'esponente della civica Michele Mazzitello, non c'era: era a letto con l'influenza di stagione. «Dopo il rimpasto abbiamo come primo obiettivo quello di completare iniziative già in corso e pensare al futuro della città» spiega il sindaco Ettore Gerosa. Per quanto

riguarda le opere in corso, Gerosa spiega che «dobbiamo completare la rimozione degli alberi caduti nel torrente Arbogna e varie asfaltature di via cittadine - evidenzia il sindaco -. Ma anche il cantiere con As Mortara e Pavia Acque per il rifacimento della fognatura in via Palestro».

L'ITER DEL PGT

Poi la giunta Gerosa ha avviato l'iter per realizzare il nuovo piano di governo del territorio. L'ultimo risale a più di dieci anni fa, aggiornato poi con varianti durante le amministrazioni leghiste di Marco Facchinotti tra 2012 e 2022. Gerosa e l'assessora all'Urbanistica Cristina Maldifassi hanno avviato le pratiche per un Pgt completamente nuovo. Si tratta del documento in cui vengono dettate le regole urbanistiche per il futuro della città. La redazione del Pgt è agli inizi, poi ci sarà un lungo cammino burocratico con passaggi in consiglio comunale. «La prima bozza del nuovo Pgt sarà esposta la settimana prossima alla giunta - aggiun-

ge ancora il primo cittadino Gerosa - . Un'idea di fondo che vogliamo trasmettere è quella del recupero delle aree industriali dismesse della città». Il riferimento di Gerosa è in particolare alla ex Zarine di strada Pavese e alla ex Marzotto di via Lomellina. Aree che comunque sono private. L'obiettivo del Comune è quello, con il nuovo Pgt, di provare ad attrarre investimenti privati per il recupero delle due aree.

#### **LA NUOVA GIUNTA**

Come detto, intanto, la nuova giunta è già operativa. Dopo le pressioni della civica Viviamo Mortara (4 consiglieri di maggioranza su 10), è stato estromesso dalla giunta l'assessore ai Lavori Pubblici, Sport, Ambiente e Decoro Andrea Olivelli (FdI). Al suo posto, solo con deleghe a Sport e Decoro, Michele Mazzitello (civica). Restano in giunta Laura Gardella (vice sindaca, FdI), Pierangela Salsa (Cultura, FdI), Renato Ferraris (Bilancio, civica) e Cristina Maldifassi (Urbanistica, esterna indipendente).

## Inchiesta Asm Pavia: dopo la primaria, sotto sequestro anche la materna di San Genesio

Sigilli anche agli spazi destinati ai più piccoli. Le famiglie intanto chiedono un Consiglio comunale aperto per esporre le difficoltà di questi giorni

San Genesio e Uniti (Pavia) – Dopo [la scuola primaria](#) anche la **materna è sotto sequestro**. Il provvedimento richiesto dalla Procura della Repubblica mercoledì scorso e immediatamente concesso dal giudice per le indagini preliminari, si è reso necessario ed è stato valutato improrogabile alla luce dei risultati dell'attività istruttoria supplementare compiuta nell'ambito dell'[inchiesta 'Clean' su Asm Pavia](#) e su diverse anomalie nell'affidamento dei lavori.

In particolare sotto la lente della Guardia di finanza e dei magistrati è finito **il cantiere per la messa in sicurezza, l'adeguamento sismico e alle norme antincendio** che interessa la scuola elementare posta nello stesso edificio della materna. "Se l'elementare è rischio – si era chiesta una nonna – perché i più piccoli possono andare a scuola. Sono preoccupata". A fronte dei nuovi rischi accertati, ora anche gli spazi frequentati dai bambini sono interdetti. E ora le indagini continueranno per avere conferma o meno delle **responsabilità delle persone arrestate**, per verificare l'eventuale intervento anche di soggetti terzi e soprattutto per individuare eventuali ulteriori profili di rischio per la pubblica sicurezza.

Già prima che la Guardia di finanza arrivasse a San Genesio per notificare il provvedimento, **il sindaco Enrico Giuseppe Tessera stava valutando la chiusura della scuola**, mentre i genitori sempre più preoccupati chiedono a gran voce un Consiglio comunale aperto anche per affrontare le difficoltà che i bambini e le famiglie stanno vivendo a causa del trasferimento in due diverse scuole di Pavia. Un trasferimento che molto probabilmente dovranno vivere anche i più piccoli.

## San Genesio, i genitori delle scuole sigillate dicono basta: “Le malefatte erano nell’aria”

I bambini hanno dovuto trasferirsi in due scuole di Pavia. Le famiglie dietro allo striscione: “Pesiamo poco come le vostre coscienze”.

Perché i lavori sono stati svolti male? Tutto **San Genesio** vuole risposte sulla **chiusura della scuola!** A chiederle sono i piccoli allievi della primaria che, nonostante abbiano sopportato il cantiere e i disagi dei lavori, hanno dovuto trasferirsi in **due scuole di Pavia**. Ieri pomeriggio, dietro allo striscione **“Pesiamo poco come le vostre coscienze”**, i genitori si sono ritrovati davanti a primaria e materna sequestrate dalla Procura.

“Il disagio che devono affrontare le **famiglie** – ha detto la consigliera comunale di San Genesio Futura, Rina Invernizzi – è dovuto al trasporto, che con bambini così piccoli è difficile. Venivano a scuola accompagnati dai nonni o con lo **scuolabus**, ora devono portarli oltre il territorio comunale”.

I bambini delle elementari sono stati spostati in **due diverse primarie di Pavia**, con fratellini che da martedì frequentano istituti diversi. Per i più piccoli, che hanno la scuola sotto sequestro da venerdì, si deve invece trovare una soluzione.

“Siamo affranti ma era nell’aria”, ha aggiunto la capogruppo dell’opposizione Marzia Testa, che è anche rappresentante di classe della primaria. “Da due anni denunciemo le malefatte sull’edificio scolastico, sugli affidamenti diretti e su come sono state realizzate le opere dalla **ditta Maiorino**, oggi indagata. Se avessi immaginato che la scuola non aveva tutte le carte in regola per riaprire a settembre, avrei iscritto le mie figlie altrove, non le avrei lasciate due mesi in un edificio che ha carenze strutturali. Ora la dirigente ci è venuta incontro per **consentire ai bambini** di continuare a seguire le lezioni in presenza. Mancano tutti i servizi comunali, il trasporto inizierà da lunedì con gravissime difficoltà a raggiungere i punti di raccordo. I genitori hanno chiesto la convocazione urgente di un Consiglio comunale aperto, ancora non fissato”.

L’opposizione è pronta a chiedere le dimissioni del sindaco **Giuseppe Tessera**, che si appresta ad approvare il bilancio. E che qualcosa non tornasse il consigliere comunale di Pavia **Pietro Alongi** (Pd) lo aveva sospettato già tre anni fa: “Ora ne abbiamo avuto conferma, intanto la scuola di Mirabello da dove sono stati dirottati alcuni bambini è aperta, quella di San Genesio sotto sequestro”.

## Acqua, in Italia la bassa tariffa limita gli investimenti

**Secondo le analisi di Ambrosetti, l'Italia è il primo paese nella Ue per i prelievi a uso civile. E ne butta via quasi la metà**

L'acqua, con l'emergenza climatica che avanza, è un elemento sempre più prezioso e l'Italia, con oltre 9 miliardi di metri cubi l'anno, è il primo Paese dell'Unione Europea per acqua prelevata ad uso civile. Di questa, oltre il 41% va perso, in media, nel trasporto verso i nostri rubinetti. Un dato che ci accomuna alla Romania, l'unico fra i Paesi dell'Ue a buttar via quasi metà dell'acqua prelevata dalle sue fonti, come l'Italia. All'altra estremità dello spettro ci sono la Germania, l'Olanda e la Danimarca, dove le perdite sono inferiori al 10%. Questi Paesi sono legati anche da un altro dato: le tariffe.

Danimarca e Germania hanno i prezzi dell'acqua più alti d'Europa e con queste entrate finanziano i maggiori investimenti nel settore. In Italia ogni metro cubo d'acqua viene pagato 2,1 euro contro i 3,2 di media Ue, i 9,9 euro della Danimarca e i 6,3 euro della Germania. Secondo le analisi presentate durante la 5° edizione della community "Valore Acqua per l'Italia" di Ambrosetti, che rappresenta 36 partner tra le principali aziende e istituzioni protagoniste della filiera estesa dell'acqua, la tariffa idrica molto bassa dell'Italia limita gli investimenti necessari per migliorare il servizio idrico integrato.

### Investimenti a 56 euro per abitante (78 la media Ue)

«La tariffa idrica finanzia circa l'80% della capacità di investimento nel servizio idrico integrato del nostro Paese: oggi in Italia gli investimenti sono 56 euro per abitante all'anno, contro i 78 euro della media europea, malgrado il 25% delle infrastrutture idriche italiane abbia più di 50 anni», spiega Benedetta Brioschi, responsabile della community per Ambrosetti. La tariffa media italiana è meno della metà della media dei primi dieci Paesi Ue. Guardando i risultati dello studio, salta all'occhio la correlazione fra tariffe, investimenti ed efficienza dei sistemi idrici nazionali.

### Mancano tre miliardi all'anno in più

Nella graduatoria delle perdite di rete, fra i due estremi dell'Italia con oltre il 41 per cento di perdite e la Danimarca con meno del 10%, c'è un cluster di Paesi attorno al 20% di perdite (considerato il limite accettabile dalla normativa europea), che comprende la Francia, il Belgio e la Finlandia, tutti Paesi che investono più dell'Italia nei servizi idrici e fanno pagare l'acqua più cara della nostra. «L'Italia, insieme a Romania, Grecia, Spagna, Cipro o Ungheria fa registrare le maggiori perdite nella rete e le tariffe più basse, al contrario Germania, Danimarca o Belgio che possono contare su tariffe più elevate e una rete più performante. Per raggiungere le performance dei Paesi più virtuosi del continente

(Regno Unito, Germania e Francia), l'Italia dovrebbe investire circa 3 miliardi aggiuntivi all'anno, quasi il doppio rispetto a oggi», fa notare Brioschi.

## Servizi finanziati dalla tariffa: al 100% in Danimarca

In Danimarca, i gestori del servizio idrico sono finanziati al 100% dalla tariffa e questo spiega i prezzi così elevati. Questo ha due conseguenze positive: da un lato maggiore efficienza del servizio e dall'altro i consumi più bassi d'Europa: con 105 litri al giorno per abitante, i danesi consumano meno della metà dell'acqua degli italiani, che si attestano a 215 litri al giorno per abitante, contro una media Ue di 165 litri. Di nuovo, Italia e Danimarca si trovano ai due estremi dello spettro. L'Italia, in base ai dati elaborati da Ambrosetti, si colloca al 13° posto in Europa per investimenti pro capite nel servizio idrico integrato da parte dei gestori industriali (3,4 miliardi nel 2021, ovvero 56 euro per abitante).

Il Paese che investe di più, secondo questa classifica, è la Danimarca con 179 euro a persona per la gestione dell'acqua ed è anche lo Stato con la tariffa idrica più elevata. L'Italia si colloca al di sotto della media europea (78 euro di investimento per abitante) ed è lontana da Germania e Francia, entrambe oltre i 90 euro per abitante. Il nostro Paese investe, però, più della Spagna, che con 22 euro per abitante si colloca al penultimo posto (anche se compensa con i 2/3 dell'acqua dissalata di tutta Europa, contro l'8% italiano), meglio solo di Cipro. «Uno scenario reso ancora più complesso per il nostro Paese da un tasso di stress idrico superiore all'80% in gran parte del territorio e in 12 regioni su 20 anche superiore. Senza acqua, tra industria e settore agricolo, non possono essere generati 320 miliardi di euro di Pil, un quinto del prodotto interno lordo complessivo del Paese», precisa Brioschi.

## Le differenze tra le aree del Paese

Anche all'interno del nostro Paese ci sono forti differenze. Nel Centro Italia la tariffa idrica media si attesta a 2,7 euro per metro cubo, 1 euro/m<sup>3</sup> in più rispetto al Nord Ovest e superiore anche rispetto a Sud e Isole (2,1). Il Nord Est si posiziona, invece, sui 2,2 euro per ogni metro cubo d'acqua. Tra 2019 e 2023 il Lazio è stata la regione dove si è incrementata di più la tariffa idrica (+20,1%) seguita da Basilicata (+16,5%) Veneto (+16,2%) e Liguria (+14,5%). L'incremento nazionale medio è stato dell'11,7%, media leggermente superata in Umbria, Lombardia e Piemonte (rispettivamente +12,2, +12,1 e +12%). Al di sotto della media si collocano Sicilia (+10,8%), Marche (+9,4%), Toscana (+8,2%), Abruzzo (+6,2%), Puglia (+6,1%), Emilia-Romagna (+5,6%) e Friuli-Venezia Giulia (+4,7%).

## Scarsa propensione all'economia circolare

Allargando lo sguardo, emerge anche la scarsissima propensione del sistema idrico italiano ad applicare i principi dell'economia circolare. [Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente](#), nella sua relazione annuale ci ricorda che riutilizziamo solo il 4 per cento dell'acqua depurata. Il Circular Economy Action Plan varato da Bruxelles due anni fa, invece, ha introdotto l'obbligo di depurare tutte le acque reflue urbane e riutilizzarle completamente in agricoltura. Il regolamento è entrato in vigore anche in Italia a partire del 26 giugno 2023, ma nulla si è mosso di nuovo. Le carenze normative determinano il

fatto che il nostro Paese sia molto indietro su questo punto. Dalla mappa del [Water Information System for Europe](#), dove sono pubblicati i dati sui progressi di ciascun Paese verso gli obiettivi di trattamento delle acque reflue, risulta che l'Italia tratta solo il 56% delle acque reflue in conformità con le norme Ue, contro una media Ue dell'82 per cento.

## Alimentare il riscaldamento con l'acqua delle fognature

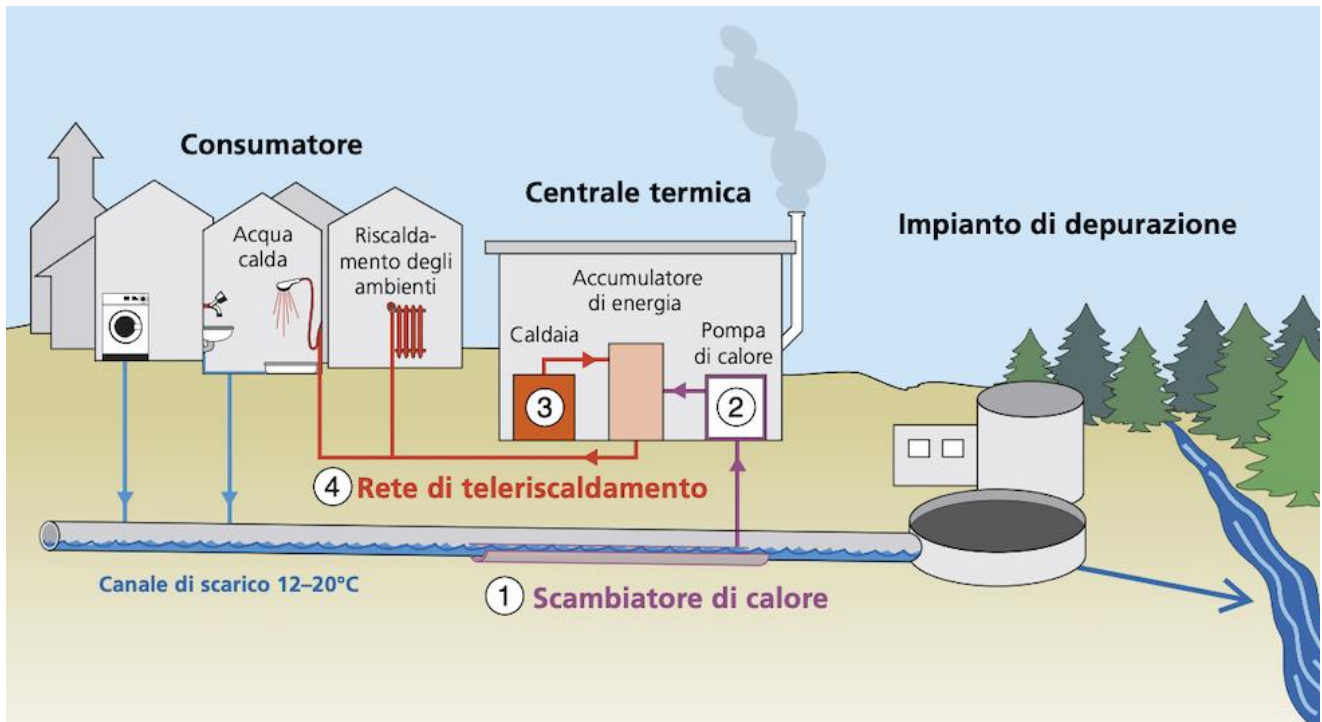
Alla sede dell'Agenzia del Demanio di Milano sarà installato un sistema che recupera calore dalle acque reflue: ma come funziona?

La società di ingegneria **MM Spa**, di proprietà del Comune di Milano, ha fatto un accordo con la sede lombarda dell'Agenzia del Demanio per realizzare un nuovo impianto che sfrutta le acque reflue, ossia quelle che scorrono nella rete fognaria, per riscaldare e raffreddare gli ambienti. È una tecnologia molto più sostenibile rispetto ai combustibili fossili, che si è diffusa in altre parti d'Europa ma che in Italia non ha ancora attecchito: dopo il completamento del progetto pilota con l'Agenzia del Demanio, MM punta ad applicare il modello anche ad altri edifici di Milano. MM è un'azienda pubblica che tra le altre cose gestisce l'intero servizio idrico del comune di Milano. La sede regionale dell'Agenzia del Demanio si trova in Corso Monforte, tra i quartieri di Porta Venezia e Guastalla, in un palazzo storico che verrà riqualificato.

Questo genere di sistemi parte da un'idea piuttosto semplice: come spiega un report preparato dall'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e dall'Università di Bologna, l'acqua calda utilizzata tutti i giorni in casa o nelle industrie e convogliata poi nel sistema fognario può essere sfruttata per recuperare energia termica, dato che generalmente ha una temperatura più alta rispetto all'aria esterna, in media di 14 °C in inverno e 24 °C gradi in estate.

«L'acqua che utilizziamo in casa per fare la doccia, la lavatrice o la lavastoviglie ha temperatura elevate, e viene scaricata nelle fogne con tutta la sua energia termica» dice Francesco Mascolo, ingegnere e amministratore delegato di MM. L'energia prodotta scambiando calore in questo modo può essere sfruttata per realizzare gli obiettivi nazionali ed europei legati alla transizione energetica.

Il processo si basa su due strumenti fondamentali: uno scambiatore e una pompa di calore. Nel caso del progetto realizzato da MM per l'Agenzia del Demanio, «lo scambiatore avrà una forma concava e verrà depositato sul fondo del collettore fognario, in modo che sia sempre ricoperto dall'acqua», spiega Mascolo. Lo scambiatore è attraversato da un fluido “termovettore”, ossia in grado di assorbire calore e scaldarsi facilmente. Semplificando, funziona in questo modo: l'acqua fognaria, che è a una determinata temperatura, scambia calore con il fluido più freddo “termovettore” dello scambiatore, che a sua volta lo cede a una pompa di calore. Questa, alimentata a energia elettrica, ne alza ulteriormente la temperatura e lo restituisce infine al sistema di riscaldamento vero e proprio dell'edificio in questione. Già oggi molte case sono riscaldate con pompe di calore elettriche, ma in questo caso parte dell'energia termica viene ricavata direttamente dalle acque reflue.



(Svizzera Energia, Associazione InfraWatt)

Secondo MM, quello in programma all'Agenzia del Demanio sarebbe il primo sistema di questo tipo in Italia, ma è difficile confermare questo dato che la rete idrica nazionale è affidata a molte società private che si muovono in modo autonomo. Già da anni, però, MM gestisce un sistema simile al depuratore di Nosedo, nella periferia sud-est di Milano: in questo caso però non c'è lo scambiatore ma l'acqua, depurata, alimenta direttamente due pompe di calore da 200 kW di potenza, usate per riscaldare o rinfrescare gli uffici del depuratore.

Generalmente è preferibile installare lo scambiatore nei collettori o vicino agli edifici, in modo da sfruttare il più possibile la temperatura dell'acqua di scarico. In questo modo però l'acqua delle fognature arriva più fredda di qualche grado all'impianto di depurazione, e potrebbe creare problemi ai processi biologici di depurazione. Il recupero di energia termica può avvenire anche dopo la depurazione, ma la temperatura sarà già più bassa (perché l'acqua ha già percorso la rete fognaria, raffreddandosi con il tempo) e quindi il processo diventa meno efficiente. «In

entrambi i casi ci sono vantaggi e svantaggi», dice Davide Mattioli, ricercatore dell'ENEA.

Il teleriscaldamento tramite acque reflue è già diffuso in altri paesi europei: i primi esperimenti sono di oltre trent'anni fa, e secondo il report dell'ENEA oggi sono in funzione oltre 500 pompe di calore per acque di scarico in tutto il mondo. È considerata una tecnologia efficiente con cui è possibile ridurre l'impatto ambientale, i consumi energetici e quindi anche i costi. Non sempre però è possibile utilizzarla: è necessario che la rete fognaria abbia una certa portata, e soprattutto che l'utenza (ossia l'edificio in cui verrà sfruttata l'energia prodotta) sia sufficientemente vicina al punto da cui l'energia termica viene estratta, per ridurre al minimo le perdite nel trasporto. Per questo il modello è più adatto alle città, dove le case e le infrastrutture sono molto vicine.